PER VOCE SOLA/Parole della nostra scena - II edizione

Salerno, 25 settembre/23 ottobre 2015

Per voce sola/Parole della nostra scena, con il contributo del Comune di Salerno ed il sostegno di partner privati, giunge quest’anno alla sua seconda edizione; in questa comunione di intenti con Erre Teatro, anche la collaborazione di Pura Cultura e di Fonderie Culturali, e la cortese ospitalità del Piccolo Teatro del Giullare.

Si compone di quattro spettacoli per altrettanti venerdi e tutti di identità monologante, perché una proposta che completa la sua parabola nell’arco di un mese è bene che abbia una sua riconoscibilità; continua però a riferire del percorso artistico di Erre Teatro, che da un lato colloca al centro dell’attenzione creativa l’autore e il testo teatrale; dall’altro prova a superare le diffidenze che impediscono una fruizione “popolare” della drammaturgia italiana contemporanea.

Per voce sola/Parole della nostra scena è in questo senso il segmento di un più ampio osservatorio attivo che tenta di favorire, a Salerno, un incontro sempre più stimolante con il teatro del tempo presente. Con le sue diverse espressioni, le sue policromie.

Vincenzo Albano

PICCOLO TEATRO DEL GIULLARE ore 21.00

Via Vernieri – Traversa Incagliati 2

25 settembre

Frosini/Timpano

ECCE ROBOT/CRONACA DI UN’INVASIONE

scritto, diretto e interpretato da DANIELE TIMPANO

ispirato liberamente all’opera di GO NAGAI

euro 10\*

2 ottobre Proxima Res in

ANTROPOLAROID

scritto, diretto e interpretato da TINDARO GRANATA

euro 10\*

16 ottobre

Teatrino Controverso

in

LETIZIA FOR EVER

testo e regia di ROSARIO PALAZZOLO

con SALVATORE NOCERA

euro 10\*

23 ottobre

369gradi e Armunia Festival Inequilibrio

in

ELETTROCARDIODRAMMA

scritto, diretto e interpretato da LEONARDO CAPUANO

euro 10\*

\* È disponibile un carnet d’ingresso ai quattro spettacoli al costo di euro 32

Info e prenotazioni: erreteatro.info@gmail.com e 348 0741007.

FROSINI/TIMPANO in ECCE ROBOT

CRONACA DI UN’INVASIONE

drammaturgia, regia ed interpretazione DANIELE TIMPANO

liberamente ispirato all’opera di Go Nagai

musiche originali Michela Gentili e Natale Romolo disegno luci e voce narrante Marco Fumarola montaggio audio Lorenzo Letizia

editing/missaggio Marzio Venuti Mazzi

aiuto regia Valentina Cannizzaro e Marco Fumarola

in collaborazione con Armunia Festival Costa degli Etruschi - Consorzio Ubusettete

Ero bambino, tra gli anni ‘70 e gli anni ‘80, quando arrivarono in Italia i primi cartoni animati giapponesi. Era l'Italia delle stragi, del rapimento di Aldo Moro, delle Brigate Rosse e dell'ascesa di Silvio Berlusconi e delle sue televisioni, ma questo io non lo sapevo ancora. Un’intera generazione non lo sapeva ancora. Ignara di trovarsi nel bel mezzo degli anni di piombo, viveva l'infanzia tra robot d'acciaio.

Ispirato liberamente all’opera di Go Nagai (Jeeg Robot, Goldrake, Mazinga) lo spettacolo è il divertito ed autocritico racconto di una generazione cresciuta davanti alla Tv e ne ripercorre per frammenti l’immaginario eroico.

Con particolare attenzione per la sceneggiatura di Mazinga Z, lo spettacolo è la divertita ricostruzione storica di un’invasione, quella cioè dei serial nipponici nei palinsesti pubblici e privati, ma soprattutto quella della televisione dentro le nostre teste.

PROXIMA RES in ANTROPOLAROID

di e con TINDARO GRANATA

prima assoluta in Campania

scene e costumi Margherita Baldoni, Guido Burganza rielaborazioni musicali Daniele D’Angelo

suoni e luci Matteo Crespi / Sara Chiarcos

Borsa teatrale ANNA PANCIROLLI 2010

Premio ANCT 2011 (Associazione Nazionale Critici Teatrali Italiani) Premio FERSEN 2012 Attore Creativo

Organizzazione e distribuzione Paola Binetti

Antropolaroid è la fotografia di una famiglia siciliana, una polaroid umana che si snoda attraverso la voce e il corpo di Tindaro Granata. Le storie tramandate inconsapevolmente dai nonni di Tindaro, diventano lo spunto originalissimo e poetico per un racconto popolare in cui la famiglia, insieme alla storia di un paese, sono i protagonisti. Personaggi e voci prendono vita esclusivamente con l’aiuto del corpo dell’interprete, solo ad abitare la scena vuota. L’attore – autore si distacca dal modello originario di tradizione orale del cunto senza però prescinderne, dando vita ad una lingua sconosciuta, un dialetto siciliano ricco di detti familiari, voci antiche, memorie sonore della sua terra d’origine. Senza artifici scenografici, i personaggi di Tindaro si alterano, si sommano, si rispondono, legati a un comune cordone ombelicale. Creano la storia di una famiglia italiana, in cui il male si perpertua come una eredità misteriosa tramandata di padre in figlio, un male che si presenta ad ogni nascita e ad ogni morte.

website www.proximares.it

TEATRINO CONTROVERSO in LETIZIA FOREVER

testo e regia ROSARIO PALAZZOLO

con SALVATORE NOCERA

e con la voci di Giada Biondo, Floriana Cane, Chiara Italiano, Rosario Palazzolo, Chiara

Pulizzotto, Giorgio Salamone

scene Luca Mannino e Antonio Sunseri assistente alla regia Irene Nocera luci Toni Troia

Letizia è una donna sgrammaticata, esilarante, poetica, semplice e complicatissima, dal linguaggio dirompente, assolutamente personale, intriso di neologismi, solecismi e non sense semiotici che diventano caricaturali non appena prendono di mira l’instabile certezza dei luoghi comuni. Letizia è una donna che racconta la propria esistenza, fatta di soprusi e ignoranza, di rocambolesche peregrinazioni emotive.

Ed è anche una musica, Letizia forever, quella dei “fabulosi anni 80”, una musica che entra in collisione con la storia, o la sollecita, o la sorprende.

Ma Letizia forever è soprattutto una distonia della personalità, un accanimento sociale, un rebus irrisolto e irrisolvibile.

website www.teatrinocontroverso.com

369gradi e Armunia Festival Inequilibrio in ELETTROCARDIODRAMMA

di e con LEONARDO CAPUANO

assistente alla regia Elena Piscitilli luci e impianto scenico Corrado Mura

In scena un uomo balbuziente, con indosso un vestito da donna, non sembra far caso a ciò che indossa: dice d’essersi svegliato cosi. Una figura tragicomica che mi accompagna da anni, il balbuziente, non un’invenzione, ma un caro amico che di tanto in tanto mi racconta come gli vanno le cose.

Sembrerebbe solo ma non lo è, parla con chi gli fa compagnia da sempre, figure presenti e concrete, come quattro fratelli, la madre, la donna amata, che vivono con lui, parlano attraverso lui, e cercano di risolvere le problematiche della vita di tutti i giorni in a modo loro. Elettrocardiodramma sembra un errore, ma in realtà rivela una piccola verità, una paura latente o un punto di vista comico e sorprendente.

VINCENZO ALBANO Salerno, 1976.

Dottore in Lettere Moderne, fa parte del gruppo di ricerca coordinato dalla professoressa Antonia Lezza, docente di Letteratura Italiana e Letteratura Teatrale Italiana dell’Università di Salerno.

Orienta i suoi studi post-laurea verso gli aspetti organizzativi del teatro. Presso l'Università Statale di Milano frequenta il Master annuale in Cultura d’impresa dello spettacolo dal vivo e partecipa, nello stesso periodo, alla sessione open di Organizzazione teatrale internazionale presso la Scuola Civica Paolo Grassi.

Vince successivamente una borsa di studio per il corso di produzione teatrale tenuto daMauro Carbonoli, nell’ambito del progetto FormArt diretto da Ruggero Cappuccio.

Nel triennio 2010-2013 lavora al fianco di Maurizio Scaparro come assistente di produzione e alla regia, in particolare presso la Compagnia Italiana - Centro Europeo di Teatro d’Arte e la Fondazione Teatro della Pergola di Firenze.

Agli inizi di settembre 2012 fonda l'associazione culturale Erre Teatro con sede a Salerno.

DANIELE TIMPANO, Roma, classe 1974

Attore, autore e regista, ha scritto e interpretato diverse opere teatrali, tra cui Teneramente Tattico, Profondo dispari, Oreste da Euripide, Caccia ‘l drago ispirato a J.R.R. Tolkien e vincitore nel 2005 del premio Le voci dell’anima; Gli uccisori del chiaro di luna da Marinetti e Majakovskij; Ecce robot!, ispirato a Go Nagai e pubblicato da Minimum Fax; Sì l’ammore no, scritto e diretto con Elvira Frosini e finalista al Premio Tuttoteatro Dante Cappelletti; Aldo morto, vincitore del Premio Rete Critica 2012, segnalato per il Premio In-box 2012, finalista ai Premi Ubu 2012 come migliore novità italiana, e Zombitudine.

Due suoi testi, Dux in scatola, finalista dei premi Scenario e Vertigine, pubblicato da Coniglio nel 2006 e sulla rivista Hystrio nel 2008, e Risorgimento pop, scritto e diretto con Marco Andreoli, sono stati tradotti e presentati a Parigi per Face à face. Questi, insieme ad Aldo morto, compongono una trilogia edita da Titivillus nel 2012 con il titolo “Storia Cadaverica d’Italia”.

Ha lavorato per RaiRadio3 nella trasmissione Rombi tuoni scoppi scrosci tonfi boati, realizzata per il centenario del Futurismo italiano, e in Diari di guerra, serie di letture realizzate per il centenario della Grande Guerra.

Nel 2014 Rai5 ha realizzato un documentario sul suo lavoro nel ciclo "Roma: la nuova drammaturgia". Nel 2014 ha partecipato come autore ed interprete a "Ritratto di una capitale"

- spettacolo/progetto speciale del Teatro di Roma al Teatro Argentina.

È stato tra gli ideatori e organizzatori della rassegna romana indipendente Ubu Settete – fiera di alterità teatrali, sei edizioni dal 2003 al 2007. Per il progetto speciale Aldo morto 54, realizzato con il Teatro dell’Orologio di Roma in collaborazione con Elvira Frosini e Fondazione RomaEuropa, ha vinto il Premio Nico Garrone 2013.

website: www.frosinitimpano.it

RAI 5: http://www.rai5.rai.it/articoli/roma-la-nuova-drammaturgia- daniele-timpano/27077/default.aspx

TINDARO GRANATA, autore, attore, regista.

Nato a Tindari (ME) nel 1978, Tindaro non ha una formazione accademica. Il suo percorso teatrale inizia nel 2002 con Massimo Ranieri nella messa in scena dello spettacolo Pulcinella diretto da Maurizio Scaparro. Interpreta il ruolo di Bertoldo in Enrico IV per la regia di Roberto Guicciardini. Al festival di Belgrado lavora con il regista Nikita Milivoievic nello spettacolo Noushurid Fruit. Nel 2008 conosce Cristina Pezzoli e prende parte al progetto “PPP teatro”; l’anno dopo è in scena con una sua regia, Blitz, testo di Letizia Russo.

Con Carmelo Rifici lavora in diversi spettacoli: Il nemico, Il gatto con gli stivali, La testa del profeta, Ippolito portatore di corone di Euripide, Buio scritto da Sonia Antinori; nel 2012 ritorna al Piccolo Teatro di Milano con lo spettacolo Giulio Cesare sempre diretto da Rifici. Del 2011 è lo spettacolo di Jacopo Serafini Musique pour toi seul ed è tra i protagonisti della trasmissione L’almanacco del Gene Gnocco con Gene Gnocchi.

Nello stesso anno scrive, dirige e interpreta Antropolaroid, monologo sulla storia della sua famiglia con il quale vince il concorso “Borsa Teatrale Anna Pancirolli” e il “Premio della Critica” dell’Associazione Nazionale Critici Teatrali. Nel 2012 vince il Premio Fersen in qualità di “Attore Creativo”.

Del 2013 è il suo nuovo testo, ispirato ad un caso di pedofilia: Invidiatemi come io ho inviato voi, di cui è autore, oltre che regista e interprete, per il quale riceve il Premio Mariangela Melato come “Miglior Attore Emergente” e il Premio Fersen come “Miglior Regia 2013”.

Nel 2013 è in scena con la compagnia Proxima Res in Chi resta regia di Carmelo Rifici.

A marzo 2014, è stato il protagonista della mise en espace (in prima nazionale) de Il Libro del Buio di Tahar Ben Jelloun andato in scena al Festival Dedica di Pordenone, adattamento e regia di Serena Sinigaglia. Ha di recente ricevuto il Premio Franco Enriquez come autore del miglior testo d’impegno civile.

website: www.tindarogranata.it

ROSARIO PALAZZOLO, autore, attore e regista.

Palermitano, classe 1972, nel 2003 si laurea in Filosofia con una tesi in Storia del Teatro. Dal 2002 al 2004 partecipa a diversi laboratori di scrittura, prima con Beatrice Monroy, poi con Luigi Bernardi. Nel 2002 fonda la Compagnia del Tratto, che dirige fino al 2011. Nel 2013 fonda Teatrino Controverso, col il quale prodice Letizia forever (interpretato da Salvatore Nocera) e i laboratori Dittico Del Disincanto (Visita guidata e Tauromachia). È autore inoltre di tre romanzi: L’Ammazzatore (Perdisa Pop, 2007), Concetto al buio (Perdisa Pop, 2010), Cattiverìa (Perdisa Pop, 2013).

Il suo debutto nella scrittura teatrale avviene con Uomor, nel 2005, un recital a tre voci che ripercorre la storia del teatro umoristico europeo. Ciò che accadde all’improvviso è comunque la sua prima opera di prosa. Scritta sul finire del 2005, debutta nel 2006, anno in cui mette in scena anche il suo monologo Il fatto sta. Nel 2007 debutta I tempi stanno per cambiare (premio della giuria Oltreparola e Premio Vigata alle attrici), testo scritto a quattro mani con Luigi Bernardi.

Seguono Ouminicch’, spettacolo prodotto dalla Compagnia del Tratto (in collaborazione con Palermo Teatro Festival), e nel 2008 ‘A Cirimonia, secondo tassello della sua Trilugia dell'impossibilità (dopo Ouminicch' ), che partendo dalla concretezza della cultura siciliana scandaglia l’universalità delle relazioni umane. Lo spettacolo vince il Fringe al Festival internazionale del Teatro di Lugano e ottiene una Menzione speciale al premio In-box nel

2010. Nel 2011 debutta al Crt di Milano il quarto atto della Trilugia, Manichìni. Il terzo atto, Càmmara, non è ancora stato rappresentato.

Nel 2012 Guglielmo Ferro mette in scena una versione teatrale del suo romanzo Concetto al buio.

Invitato a più riprese dalle università di Liverpool, Manchester e Capodistria, recentemente gli è stata dedicata una tesi di laurea (Possibilità Vs. Impossibilità: la drammaturgia di Rosario Palazzolo).

website: www.teatrinocontroverso.com

LEONARDO CAPUANO, autore, attore, regista.

Diplomato presso la Scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove e rivelatosi con precedenti monologhi quali La cura, che debutta al festival di Volterra nel

2000 o Zero Spaccato, prodotto anch'esso con Armunia e che lo vede di nuovo nella duplice veste di attore e autore. Con l'attore Roberto Abbiati produce Pasticceri, spettacolo che ha realizzato numerose repliche, ottendendo un ottimo successo di pubblico e critica, mentre con Renata Plaminiello nasce un altro successo, lo spettacolo Due. Lavora con la compagnia Lombardi-Tiezzi su Gli uccelli di Aristofane e conduce seminari sul lavoro dell'attore con un approccio legato alla fisicità del gesto e della voce. Capuano è portatore di un teatro rigoroso e accurato e di una visione personale della profondità dell’animo umano e delle sue contraddizioni.